

LA METRICA ANTICA.

Per quanto riguarda i VARI METRI usati dai poeti Lirici, possiamo soltanto fare delle illazioni al riguardo. Possiamo cioè ricostruire, attraverso la struttura delle opere, la divisione sillabica al loro interno e con essa addivenire alla ricostruzione, del tutto illatoria, dei versi che si ripetono.

Così possiamo dare ad essi nomi vari e collocazioni più o meno precise.

Ciò non ostante non potremo sapere MAI!, come in realtà questi metri venissero declamati!

Non sappiamo nemmeno se erano accompagnati dalla musica, oppure no!

Anche del verso più conosciuto di tutti l' esametro e insieme ad esso il pentametro che formano il distico elegiaco, nemmeno di essi, dicevo, sappiamo veramente come venissero declamati, o addirittura cantati!

Eppure abbiamo tutta la divisione sillabica che ci fa da infrastruttura di sostegno, per capire!, ma no!, noi non siamo in grado di dire come la metrica venisse letta nell'antichità.

Neppure dell'Iliade possiamo fare azzardate supposizioni, circa la sua declamazione.

Ma poiché la metrica esiste, e spesso risponde a leggi quasi matematiche, tanto sono fisse, noi ne abbiamo voluto dare un'interpretazione, come ripeto, del tutto proditoria, e così lo abbiamo fatto.

Tra l'altro, per convenzione, si è deciso che l'accento vocale cada sempre su una sillaba lunga, ma noi diamo un'interpretazione di tipo INTENSIVO alla voce che legge, mentre questo almeno sappiamo: nell'antichità l'accento era di tipo MELODICO!

Si può quindi capire quanto siamo lontani da una giusta interpretazione della metrica!

Comunque, di seguito, verranno riportati tutti i METRI principali, usati dai Lirici, di cui ci occuperemo.

AD OPERA E CURA DI CRISTINA TARABELLA.